

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

Padova, all'Ufficio del Giornale.

a domicilio.

Per tutta Italia franco di posta.

Per l'estero le spese di posta in più.

Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono.

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 2 luglio.

Il generale de Fornari ha dato la sua dimissione da segretario generale del ministero della guerra. Movente, le condizioni precarie della sua salute, tratta sotto un lavoro assiduo perenne, che durava già da quattro anni. Per quel ministero è una perdita grave: sino a riorganizzazione militare compiuta, l'ogni mutazione d'uomini porta seco non dirò un' interruzione, ma un rallentamento che fa danno.

Rientrando nelle sue file attive il generale Fornari troverà le più calde simpatie dell'esercito, che riconosce in esso uno dei più solerti promotori e preparatori delle sue riforme.

Vi metto sull'avviso, contro i giornali che già s'industrializzano a voler congetturare la sua dimissione ai soliti screzi. Solite sottigliezze, che rivelano in coloro che si dilettano il genio della mala fede.

Ho parlato di screzi; ebbene, sono in caso di additarvene addirittura una miniera: ma fa d'uopo che li cerchiate a sinistra sul terreno del famoso manifesto. E inutile, i meno avventati non intendono partecipare ai benefici della proprietà intellettuale di quel documento, e già tre gruppi di protestanti, a Napoli, a Torino e a Milano, si sono formati, coll'intenzione di sollevare bandiera di rivolta. Essi non intendono di piegare la fronte innanzi al dogma dell'onniscienza e dell'infallibilità, che i sottoscrittori del manifesto proclamano a proprio vantaggio. Mentre vi scrivo, alcuni amici vanno tentando fra le chiese, suole divise una conciliazione, ma è ben difficile che riescano a qualche cosa, tanto più che fra gli stessi sottoscrittori ce ne ha almeno due che si rifiutano venire innanzi il manifesto all'impegnata, e mentre credevano d'essere prima o poi chiamati a portarne giudizio innanzi di lanciarlo nel mare pericoloso della pubblicità.

Insomma c'è nell'aria un odore di scandalo, del quale per altro io sono ben lungi dal rallegrarmi. Una opposizione conseguente a se, dogma, disciplinata è un vantaggio non un danno pel governo.

LEGGE

che regola l'esercizio delle professioni di Avvocato e di Procuratore

8 giugno 1874

(Continuazione)

Sezione II.

Dei diritti e dei doveri degli Avvocati.

Art. 14. Gli Avvocati iscritti in un Albo hanno facoltà di esercitare la professione davanti tutte le Corti e i Tribunali del Regno, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Essi devono prestare gratuitamente il loro patrocinio ai poveri, giusta le norme stabilite dai Regolamenti.

Art. 15. Sono ammessi a patrocinare davanti la Corte di cassazione gli Avvocati che hanno esercitato il patrocinio per cinque anni almeno davanti le Corti d'appello od i Tribunali civili e correzionali, ed i Professori di diritto nelle Università del Regno.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI, MENO I FESTIVI

Numero separato, centesimi 10

Un numero arretrato centesimi 10

L'esercizio delle funzioni di Giudice e di Ufficiale del Ministero Pubblico equivale a questo effetto all'esercizio del patrocinio.

L'ammissione degli Avvocati è pronunciata con Decreto della Corte sentito il Pubblico Ministero.

Gli Avvocati ammessi a patrocinare davanti la Corte di cassazione sono iscritti in apposito Albo da tenersi nelle sale d'ingresso e d'udienza della Corte.

L'iscrizione in tale Albo è pronunciata dal Consiglio dell'Ordine del Collegio a cui l'aspirante appartiene.

La relativa deliberazione viene comunicata per cura del Presidente del Consiglio dell'Ordine al primo Presidente della Corte di cassazione, il quale la fa notificare al Pubblico Ministero.

Contro la detta deliberazione è concesso il richiamo, come nell'art. 11.

Sezione III.

Del Consiglio dell'Ordine

Art. 16. In ciascun Collegio di Avvocati vi è un Consiglio dell'Ordine.

Art. 17. Il Consiglio dell'Ordine sarà composto di cinque membri, nei Collegi nei quali il numero degli Avvocati non è superiore a trenta, di sette dove il numero degli iscritti non sia maggiore di cinquanta, di dieci dove non sia maggiore di cento, di quindici negli altri.

Art. 18. Al cominciare d'ogni anno i componenti del Consiglio saranno eletti dall'intero Collegio in adunanza generale, e a maggioranza assoluta di voti segreti.

Art. 19. Il Consiglio dell'Ordine elegge nel proprio seno il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere.

In mancanza del Presidente, l'Avvocato anziano per età fra i componenti il Consiglio, ne fa le veci.

Art. 20. Tutti gli Avvocati iscritti nell'Albo da più di cinque anni, o che abbiano occupato un Ufficio nella Magistratura per cinque anni, ed abbiano l'età d'anni trenta, possono essere membri del Consiglio dell'Ordine.

Art. 21. I membri del Consiglio restano in ufficio due anni.

Nondimeno alla fine del primo anno cessano dal farne parte, nei Consigli composti di quindici membri, sette; nei Consigli composti di dieci, tre; in quelli composti di sette, due; in quelli composti di cinque, uno.

Nell'anno successivo escono gli altri per ordine di anzianità.

I membri del Consiglio che escono d'ufficio possono essere rieletti.

Art. 22. Le elezioni di cui negli articoli precedenti sono dal Presidente del Collegio annunziate per lettera al primo Presidente della Corte d'appello, al Procuratore generale, al Presidente del Tribunale ed al Procuratore del Re.

Art. 23. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio dell'Ordine è necessario l'intervento della maggioranza assoluta de' suoi membri.

Art. 24. Oltre alle attribuzioni specialmente designate nei precedenti articoli, o stabilite da altre Leggi, i Consigli dell'Ordine:

1. Vegliano alla conservazione del decoro e dell'indipendenza del Collegio;

2. Reprimono, in via disciplinare, gli abusi e le mancanze di cui gli Avvocati si rendono colpevoli nell'esercizio della loro professione.

3. Si interpongono, richiesti, a comporre le contestazioni che possono sorgere tra gli Avvocati ed i clienti ed anche tra Avvocati e Avvocati, sia per restituzione di carte e documenti, sia per oggetto di spese e di onorari, in caso di non riuscito accordo, danno, se pure richiesto, il loro parere sulle medesime controversie.

4. Ricevono dal Tesoriere al principio d'ogni anno il conto delle spese dell'anno decorso e formano quello preventivo delle spese che possono occorrere nell'anno seguente e ne fanno la ripartizione fra gli Avvocati, salvo l'approvazione del Collegio. In caso di mancanza di insufficienza di rendita propria, il Collegio potrà provvedere alle spese suddette mediante una contribuzione da ripartirsi fra gli Avvocati, di approvarsi in adunanza generale, la tassa annua imposta per questo titolo non potrà eccedere le lire venti per ciascun Avvocato.

Art. 25. I discorsi o scritti politici non possono formare oggetto della giurisdizione disciplinare del Consiglio.

Art. 26. Le pene disciplinari, che il Consiglio può pronunciare contro gli Avvocati iscritti nell'Albo, sono:

1. L'avvertimento.

2. La censura.

3. La sospensione dall'esercizio della professione per un tempo non maggiore di sei mesi.

4. La cancellazione dall'Albo.

L'avvertimento consiste nel rimostrare all'Avvocato il mancamento commesso, e nell'esortarlo a non ricaderci. Esso è dato con lettera dal Presidente, per incarico del Consiglio.

La censura è una dichiarazione formale della mancanza commessa e del biasimo incorso.

La censura, la sospensione e la cancellazione dall'Albo sono pronunziate con decisione del Consiglio, da intimarsi all'Avvocato per mezzo di Usciere.

Art. 27. Nessuna pena disciplinare può essere pronunziata senza che l'Avvocato incolpato sia stato citato, per mezzo d'Usciere, a comparire innanzi al Consiglio con l'assegnazione di un termine non minore di cinque giorni, commisurato alle distanze secondo le norme della procedura penale; per essere sentito nelle sue difese.

Art. 28. Il Consiglio dell'Ordine pronuncia la cancellazione dall'Albo con deliberazione motivata d'Ufficio ed anche, ove d'uopo, sull'eccezione del Pubblico Ministero, nei casi d'incompatibilità, e quando l'Avvocato sia stato condannato ad una pena maggiore del carcere od a quella dell'interdizione speciale dall'esercizio della professione.

Nel caso di condanna alla pena del carcere, il Consiglio dell'Ordine, secondo la natura e la gravità delle circostanze, può far eseguire la cancellazione dall'Albo o pronunziare la sospensione.

E pure sempre pronunziata la sospensione dell'Avvocato contro del quale sia stato rilasciato mandato di cattura

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 10 la linea.

Non si tiene conto di quegli articoli anonimi che si respingono.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

dalle Autogità incompetenti, questa sospensione dura sino a tanto che il mandato di cattura sia revocato, e che sia eseguita la cancellazione dall'Albo.

Art. 29. Quando un Avvocato eserciti cumulativamente le professioni di Avvocato e di Procuratore, la cancellazione dall'Albo dei Procuratori dà luogo, eziandio alla cancellazione dall'Albo degli Avvocati.

In caso di sospensione, il Consiglio dell'Ordine delibera sui provvedimenti disciplinari che possono essere opportuni.

Art. 30. L'Avvocato contro del quale sia stata pronunziata la cancellazione dall'Albo, può esservi di nuovo iscritto mediante deliberazione favorevole del Consiglio dell'Ordine, alle condizioni seguenti:

1. Che, nel caso previsto dalla prima parte dell'articolo 28, abbia ottenuta la riabilitazione giusta le prescrizioni della Legge penale.

2. Che, negli altri casi, siano decorsi tre anni dalla cancellazione dall'Albo e dall'espiatione della pena.

3. Che la domanda sia corredata da documenti e prova giustificativa.

Art. 31. Le determinazioni del Consiglio in materia disciplinare possono impugnarsi dall'incolpato con ricorso alla Corte d'appello.

Quando si tratti di sospensione, di cancellazione dall'Albo prescritta dalla Legge, e della nuova iscrizione a termini dell'articolo precedente, le deliberazioni del Consiglio favorevoli all'incolpato, possono eziandio essere impugnate, per sola violazione di Legge da Pubblico Ministero nel termine di dieci giorni dalla notificazione che gliene è fatta dentro cinque giorni dal Segretario del Consiglio.

La Corte provvede in Camera di Consiglio contro la decisione della medesima e aperto il ricorso in Cassazione.

Art. 32. Se l'incolpato è membro di un Consiglio dell'Ordine presso un Tribunale, è soggetto alla giurisdizione disciplinare del Consiglio costituito presso la Corte d'appello della quale il Tribunale dipende.

Qualora il Consiglio di cui l'incolpato fa parte, si trovi nella sede di una Corte d'appello egli sarà sottoposto al giudizio del Consiglio stabilito presso la Corte d'appello più vicina.

Art. 33. I Consigli dell'Ordine provvederanno con Regolamenti interni all'esercizio delle attribuzioni di cui si trovano investiti, ai pareri legislativi domandati dal Governo, alle pubbliche conferenze di giovani Avvocati, alla formazione di Biblioteche giuridiche ed a tutto quello che possa elevare la dignità e la coltura dell'Ordine stesso.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Sappiamo che domani avrà luogo qui a Roma una riunione di deputati della Sinistra, provocata dai dissensi manifestatisi prima e dopo della pubblicazione del programma di quel partito agli elettori.

Vari deputati che erano assenti sono stati chiamati dai colleghi per assistere a questa riunione, dalla quale si attende

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Osserviamo, stamano un discreto movimento nei vari gruppi elettorali: esso ci è di buon augurio per il corso, che desideriamo animatissimo, all'urna.

Elettori del partito liberale! In questa ultima ora vi rinnoviamo più caldamente che mai la stessa raccomandazione.

All'urna! all'urna tutti!

Eccovi la lista del *Giornale di Padova*.

Votate per essa.

Consiglieri Provinciali

De Lazara comm. FrancESCO

Prof. Turazza comm. DOMENICO

Consiglieri Comunali

Da Zara Moise (rielezione)

Cristina, Giuseppe (idem)

Trieste Maso (idem)

Trieste Giacomo (idem)

Coletti Ferdinando (idem)

Colpi Pasquale

Vio Bonato dott. Giovanni

Schupfer prof. Francesco

Scalfo Tiso

Elettori! Accorrete TUTTI all'urna!

Diario politico

Scarsamente rappresentata nell'Assemblea, la legittimità crede di trovare un grandissimo appoggio nel popolo francese; e rinnova di quando in quando i suoi tentativi nella speranza di riacquistare il dominio.

Chambord lanciò in data 2 corr. un manifesto, del quale il telegramma ci diede un largo riassunto e dove Enrico V entra già in un ordine d'idee assai lontano da quelle che formavano il cardine dell'antica monarchia. Chambord ripudia un potere basato sull'arbitrio e sull'assolutismo e accetta le due Camere; le accetta però formate a suo modo, e rifiuta, colle sterili lotte parlamentari, la formula straniera il *Re regna ma non governa*.

Per quanto si può comprendere dall'abbozzo telegrafico questa nuova monarchia di Enrico Variegga molto le forme della monarchia di Carlo X.

Il difetto supremo di questo manifesto consiste nel silenzio sul colore della bandiera, e ciò basta, perché i giornali, il *Journal des Debats*, fra gli altri, dichiarano impossibile il ristabilimento della monarchia di diritto divino.

Uno dei generali comandanti dell'esercito di Concha, il generale Echague giunse a Madrid, e raccontò i particolari della battaglia del 27, particolari che ormai si conoscono.

In complesso però, da successivi dispaeci, si rileva che la situazione delle cose non è molto felice per repubblicani: la lotta sarà ben presto ripresa, e l'ultimo risultato avrà non v'ha dubbio, rimbaldanzito le speranze dei Carlisti.

che vengano composte le divergenze insorte per la pubblicazione del programma, a fine di giungere a una conciliazione completa, e di presentarsi poi compatti con un nuovo manifesto formulato d'accordo e firmato da almeno centocinquanta deputati. (Fanfulla)

— Leggiamo nell'Osservatore che il Papa ha ricevuto questa mattina in udienza i giovani dimostranti della piazza di San Pietro, condannati al carcere, ed ora in libertà provvisoria in attesa del giudizio in appello.

Uno di essi, il Berio, ha letto un indirizzo al Papa.

PALERMO, 3. — Ieri fu pubblicata una notificazione del prefetto nella quale sono stabiliti premi per la cattura dei malfattori.

Tale provvedimento fu accolto favorevolmente dalla cittadinanza.

CATANZARO, 3. — L'ingegnere governativo, Cristini, è stato gravemente ferito in sua casa alla Marina di Soveto, da un certo Accampo, il quale consumato il reato, si toglieva la vita.

RAVENNA, 3. — Ieri dalla forza pubblica, guidata dal delegato Vignandini, è stato circondato l'assassino Giardini che rimase ucciso.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Il maresciallo MacMahon è fermamente risoluto a non spogliarsi, cheché altri faccia, del potere conferitogli dall'Assemblea, e a non cedere il posto a chicchessia. Il paese non deve dunque inquietarsi delle discussioni che hanno luogo alla Camera perché il potere esecutivo non cambierà.

GERMANIA, 2. — Secondo la Gazzetta della Croce il principe Augusto di Württemberg deporrebbe il comando generale del corpo della guardia e sarebbe sostituito dal generale Tesckow, comandante del 9° corpo. A questo posto sarebbe nominato il gen. Gross di Schwarzkoff, comandante del 3° corpo.

Lo stesso giornale afferma, contrariamente al Post, che non venne confermata la sentenza del tribunale di guerra contro il capitano Werner.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 luglio contiene:

R. decreto 16 aprile, che approva la convenzione del 22 febbraio 1874 per la concessione alla provincia di Verona d'una strada ferrata da Verona a Legnago per Dossobuono.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Tranquilli sulla scelta dei nostri Candidati, abbiamo trovato inutile raccomandarli all'infuori delle colonne del nostro Giornale con manifesti alle mura, e con liste da distribuirsi a mano. Certi nomi non hanno bisogno di soverchie pressioni.

Onorificenza. — Con Reale decreto S. M. nominò Cavaliere della Corona d'Italia il Professore del nostro Liceo-Ginnasio, e Docente nella R. Università, Gnesotto sig. Ferdinando.

Corte d'Assise. — La causa di ieri contro Vettorato Sante e Schio Marco (dif. Fanoli e Crestani) per furto qualificato fu rinviata per mancanza di un testimonio.

Processo Gradara. — Udienza del 3 luglio 1874.

Continua l'assunzione dei testimoni. Il mediatore Domenico Fabiani, depone di avere conosciuto Domenico Gradara e di avergli procurata la somma di lire cinquemila esborsata da Gabriele Barzilai verso cambiale con accettazioni e giri dei fratelli Gradara della loro madre e di un altro individuo appartenente alla Società del bestiame. Nulla posso

dire della condizione economica del Gradara. Godeva buona fama ed aveva credito. Perché in quel tempo parlavasi della costituzione di una Società per il bestiame ritengo che per questo oggetto si sia procurata la somma ora indicata.

Il sig. Presidente oppose al testimonio la deposizione da esso fatta nel processo d'istruzione dalla quale risulterebbe che egli riteneva che quella somma avesse dovuto servire per la famiglia perché nella cambiale v'erano tutte firme di famiglia. Rispose che sapeva come Domenico Gradara avesse tentate speculazioni che ebbero cattiva riuscita e che per questo forse la somma sarà stata da esso richiesta.

Barzilai Gabriele narrò che aveva fino dall'anno 1861 prestato somme sovra cambiali a Domenico Gradara. Che riceveva sempre acconti... che venivano rinnovate... che in ultimo furono esinte. Parlo della cambiale di cui ha parlato il testimonio Fabiani, ad analoga domanda del sig. Presidente dichiarò che aveva egli voluto la firma della madre di Gradara per maggiore sicurezza in quanto che Domenico tentava la speculazione, e perché quanto è maggiore il numero delle firme tanto è maggiore il valore di una cambiale. Dice di aver sentito che Domenico Gradara ha fatto speculazioni in petrolio e carbon fossile; che da Fabbiani ha sentito che le lire cinquemila dovevano servire per la Società del bestiame. Dichiarò in fine che per gli interessi si erano intesi separatamente, che furono pagati, come pure i capitali con somme diverse ricevute per conto Gradara anche dall'avvocato Crestani e dal sig. Bressan.

Il prete don Vincenzo Veronese e Domenico Gerardi, il primo Parroco il secondo Oste di Cabianca parlarono di una piccola partita di buoni per circa cento lire che furono cambiati alla Direzione dal parroco per incarico dell'oste.

Il gascialdo di Gradara alla Cabianca, Marcato detto Betto disse che pagava gli uomini con i buoni della Società che venivano ricevuti dall'oste, che alla Cabianca non furono venduti che animali sani, e che ve ne furono condotti di ammalati senza poterne indicare il numero. Il cav. Zangirolami disse che s'incaricò dello spaccio dei buoni. Che per commissione di Domenico Gradara costruì una ruota idrofora della forza di dieci cavalli, lavorata parte in legno e parte in ferro; che il prezzo convenuto fu di lire tremila che gli furono pagate, tranne lire duecento delle quali è tuttora creditore, parte con buoni della Società parte in moneta legale, e che la ruota doveva servire per la Cabianca ch'esso testimonio riteneva di proprietà della Società.

Il sig. Presidente ha data lettura del contratto per lo spaccio buoni, e del lungo carteggio, corso fra esso testimonio ed i Gradara, dove parlavano questi ultimi della Cabianca come di fondi di particolare loro proprietà.

Il testimonio avvocato Emiliano Barzani espose: che nell'agosto 1871 fu nominato curatore della società del bestiame, che ne assunse l'amministrazione, e provvide a termine delle ayute istruzioni, per la convocazione dei soci in Assemblea generale per la costituzione della rappresentanza sociale. L'Assemblea ebbe luogo nel 26 novembre. Esso curatore premessa la comunicazione del Decreto di sua nomina, lesse la relazione del suo operato, ed assoggettò alle deliberazioni della Società tutti gli oggetti portati dall'Ordine del Giorno. Sulla mozione di uno dei soci intervenuti, siccome gli oggetti portati all'ordine del Giorno da esso curatore proposti, erano stati discussi e prese intorno agli stessi altrettante deliberazioni sull'Assemblea del 30 luglio, così nella convocazione del 24 novembre la Società a grande maggioranza ha confermate tutte le deliberazioni prese dall'Assemblea del 30 luglio. Fu nominato presidente del Consiglio il sig. Morosini al quale il curatore avrebbe fatta la regolare consegna.

Dichiarò che in quel giorno gli venne consegnata da un socio che giudicò il letterato, una proposta da essere assoggettata alla deliberazione dell'Assemblea. Trattavasi della destituzione del Direttore. Avuto riguardo alla deliberazione già presa per la quale erano state confermate le deliberazioni prese dalla Società nell'Assemblea del 30 luglio, fra le quali stava la conferma del Direttore; l'avv. Barbaro consigliò a quel socio di ritirare la sua proposta che per il fatto venne ritirata.

Frezzati Anacleto, fu agente, consigliere di amministrazione, spacciatore di Buoni. Depone di aver somministrato sementi di canape ai Gradara per un importo di trecento lire di cui ebbe il pagamento. Disse al dibattimento che ebbe viglietti di Banca Nazionale, ma il sig. Presidente gli appose la deposizione da Esso fatta in istadio d'istruzione per la quale avrebbe dichiarato di avere avuti Buoni della società. Si riportò alla deposizione appostagli dal sig. Presidente, ma Antonio Gradara richiamò l'attenzione dei giudici, alla vacchetta dalla quale apparrebbe che le trecento lire fossero state pagate in Banca Nazionale o moneta legale, e non altrimenti in Buoni. Il testimonio conchiude dichiarando di nulla ricordare in argomento.

Disse di avere rinunciato a qualunque ufficio perché non voleva mettersi in atrito avendo sentito dir male dei Gradara dalli signori Brusco e Selmi, che ripetevano che hanno mangiato e che erano imbroglioni.

Sulla seduta consigliare del 4 maggio nella quale furono fissati gli assegni al direttore ed all'ispettore, alla quale seduta egli è pure intervenuto, il testimonio non sa render conto con la desiderabile precisione, limitandosi a dire soltanto che l'assegno fu stabilito solo perché il direttore e l'ispettore nulla avevano percepito.

Golda Andrea e Pragnolato Gabriele hanno deposto il primo, di avere ricevuto per cinquanta lire di Buoni, e di essersi pareggiato con la vendita ai Gradara di alquante bottiglie, il secondo di essere stato pagato in Buoni per il lavoro di muratore da esso eseguito alla Cabianca per il collocamento della ruota idrofora.

Donà Marino dichiarò che venne assunto nell'anno 1870 fra gli impiegati della Società come archivista e protocollista. Disse di avere abbandonato volontariamente, ma male consigliato il servizio. Dichiarò di essersi adombrato per avere veduto che Cesare Gradara aveva messa la mano in archivio senza però badare se e quale documento avesse levato; e che si assicurò poi che non era stato levato che un contratto per farlo vedere al Commendatore Villa. Disse infine di avere veduto il libro, nominato vacchetta in mano di Brusoni che gli fece notare la partita registrata al nome di Turbiglio.

Pietropoli Antonio depose che fu impiegato nell'ufficio della direzione a merito dell'avv. De Castello, che cominciò dal copiare, che nulla ebbe a fare con l'ufficio Buoni, ma che per altro per un mese fu occupato di sera nel contare Buoni che venivano uniti in pacchi da cinquanta con molta accuratezza e con la prova di certe contollerie. Assicurò che le porte dell'ufficio Buoni erano aperte, che non vi fu mai mistero, e che non vide mai in quell'ufficio il signor avvocato De Castello.

Elenco delle cause che saranno trattate dinanzi alla Corte d'Assise del Circolo di Padova nella II Sessione del III Trimestre 1874:

21 luglio contro Chiarin Angelo per furto. — Dif. avv. Fiorioli.

22 luglio contro Furlanetto Gaetano per ferita susseguita da morte. — Dif. avv. Peterlin.

23 luglio e segg. contro Battocchio Francesco per truffa e corruzione in infedeltà. — Dif. avv. Tecchio (Causa rinviata dalle Assise di Vicenza).

Ginnastica. — Ieri alle ore 7 pom., col concorso di tutte le Autorità come

nel giorno precedente, nella Palestra di Borgo Vignali, ebbe luogo il saggio ginnastico delle fanciulle delle Scuole Comunali. L'affluenza delle persone fu grandissima: la banda musicale faceva udire i suoi concerti.

Gli esercizi ginnastici e di canto di quelle allieve incontrarono la massima soddisfazione di tutti gli astanti, e vennero accolti con applausi e battimani.

Un successo così splendido in questo ramo della istituzione primaria è dovuto al merito distinto, e alle cure indefesse della brava, giovane maestra, signora *Enrichetta Laurenti*, che non potremmo mai abbastanza lodare, e che, terminati gli esercizi, si ebbe le congratulazioni delle autorità, e quelle di tutti gli astanti. Un plauso è pur dovuto alla signora *Maria Beneggi*, che non solo si prestò gentilmente ad accompagnare i canti sul piano, ma che ha inoltre messo in musica il secondo coro, che fu cantato, col titolo: *Il lavoro*.

Elezioni. — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore.

Sicuro che Ella vorrà compiacersi di inserire domani nel di Lei accreditato Giornale quanto segue. Le anticipo i miei ringraziamenti.

Il *Corriere Veneto* d'oggi nel suo articolo intitolato *La lista nostra e l'altra* parlando della lista del Casino, la chiama un *particello informe, senza criteri politici né amministrativi*. È un fatto che non vi sono in essa criteri politici, perché il Comitato del Casino nel formarla, ebbe per base di proporre uomini onesti e buoni amministratori senza curarsi a qual partito politico appartengano, ma criteri amministrativi ve ne sono ben più che in quella del *Corriere*, il quale, novello della nostra città, propone dei nomi a casaccio senza sapere né cosa sono né cosa erano. Non è questo però che pose la penna in mano al sottoscritto, perché sull'opportunità dei nomi, giudicheranno gli elettori, bensì le parole scortesie da lui usate, nel censurare la lista del Casino, e quelle ambigue parole con cui termina, che lascierebbero supporre che il Casino abbia spogliato i suoi candidati dalle varie altre liste. È necessario quindi che tutti sappiano, che il Casino dei Negozianti discusse e formulò la sua lista prima di tutti gli altri, e senza venire ad accordi né a transazioni con nessun altro Comitato, quantunque ne fosse stato richiesto.

Padova 4 luglio 1874.

L. A.

membro del Comitato elettorale del Casino.

Teatro Nuovo. — Le nostre speranze non furono deluse: non diciamo che sieno state ancora tutte esaurite, ma ci troviamo già in buon cammino. Meglio affiatata, la *Forza del destino* comincia un po' per volta, come si dice, ad entrare nelle persuasioni del pubblico. Oltre al grande successo degli altri pezzi principali, già registrato fin dalle sere precedenti, ieri sera è riuscito benissimo anche il pezzo concertato del secondo atto. La signora *Barlani-Dini* si trovò maggiormente a suo agio. Nel *rataplan*, non si raggiunse ancora l'effetto sperabile, ma forse dipende da certe cause, che diremo quanto prima, e alle quali non crediamo difficile poter ovviare.

Gli applausi e le chiamate agli artisti si reiterarono per tutto il corso dello spettacolo.

In sostanza: l'opera va, e va bene: non è sovente che si può avere un complesso simile anche nei teatri delle capitali.

Scuole comunali per l'istruzione primaria.

Il municipio nostro, promuovendo la pubblica istruzione, non si è occupato soltanto della parte didattica, ma studiò benanco di destinare alle scuole locali sani e comodi. Nella città abbiamo quasi dovunque le scuole egregiamente collocate. Non si trascurò il suburbio, dove essendo difficile, ed in qualche luogo impossibile trovare ido-

nei fabbricati la Giunta fece erigere stabili appositi. La scuola di Salboro è di recente costruzione quella di Terra-negra che comprende anche gli alloggi dei maestri è aperta da un anno, e di questi giorni venne compiuto un nuovo stabile a Chiesanuova che sarà aperto per l'anno scolastico prossimo. Di tal modo proseguendo il Suburbio avrà bellissime scuole con lieve sacrificio da parte del Comune, e con quanto utile per le popolazioni rurali ognuno lo vede.

S. Martino e Solferino 1874. — Riservandoci di dare una descrizione particolare della solennità di quest'anno, dell'abbellimento sempre crescente dei luoghi circondanti i due Ossari, e più di tutto delle belle novità introdotte nella gran torre di Solferino, ci limitiamo a dare l'elenco dei 10 soldati premiati il 24 corrente.

1. Balletti Giovanni di Reggio d'Emilia soldato nell'11° reggimento fanteria, morto in battaglia. Premio della città di Torino L. 100, che andranno alla sua famiglia.

2. Bersero Giovanni di Albenga, soldato del 14° reggimento fanteria. Premio dato dal gen. Lamarmora L. 100.

3. Aquisetta Giovanni di Suna presso Pallanza, soldato del 12° reggimento fanteria. Premio del comune di Colle Val d'Elsa in Toscana, L. 100.

4. Negro Giuseppe di Quigliano (Savona), caporale dell'11° reggimento fanteria. Premio dato dal comune di San Geminiano (Toscana), L. 100.

5. Pippo Giuseppe di Pavia, soldato del 18° reggimento di fanteria, morto in battaglia. Premio dato dal senatore Torelli presidente della Società, L. 100, che saranno consegnate alla famiglia.

6. Filattiera Francesco, di Sarzana, soldato del 7° reggimento fanteria. Premio del march. Ippolito Cavriani, L. 100.

7. Motta Domenico, di Torino, soldato nel 6° reggimento fanteria. Premio dato dal comm. S. Breda, deputato, L. 100.

8. Ferretti Alberto, di Cavezzè (Modena), soldato del 2° reggimento granatieri. Premio dato dal cav. G. R. Badarò di Napoli, L. 100.

9. Bordiga Giuseppe, di Pralormo (Torino), soldato nel 4° battaglione bersaglieri. Premio dato dal cav. Francesco Da Rossi di Rovigo, L. 100.

10. Maffioli Giovanni Battista, di Mergozza (Pallanza), soldato del Corpo di artiglieria. Premio dato dalla Società, L. 100.

Come si rileva, anche quest'anno la sorte fu giusta; dei 10 premi, 7 toccarono a soldati piemontesi, uno alla Lombardia, due agli ex ducati.

La funzione era presieduta dal generale Pianell, dal generale De Vecchi, dal generale Ratti, dal senatore Torelli, dal march. Cavriani, dal deputato Breda, dal prof. Legnazzi, dal cav. de Rossi, dal cav. Pastore, dall'avv. Buonamico.

Erano presenti molte signore, tra le quali due gentili spose di Padova ebbero gli onori della festa.

Centenario del Petrarca. — Pronta rispose Monselice al primo invito, e sottoscrisse la somma di L. 400 per essere considerata fra i sovventori della festa secolare che Italia, la prima volta dopo il suo risorgimento politico, celebra il 18 luglio, commemorando il V centenario dalla morte di F. Petrarca.

Abbenché quella cifra di concorso fosse relativamente generosa, pure non esitò ad accogliere con favore il recente novello invito del Comitato esecutivo di Arqua, e penetrata delle difficoltà finanziarie che vennero a colpire la impresa e del dovere di tenere alto l'orgoglio nazionale sollevandolo il più possibile da umilianti confronti, sottoscrisse ieridi per altre L. 200.

Brava la mia Monselice: essa ha compresa la posizione; essa ha aperta la via alla cimentazione.

Nei giorni 18, 19 e 20 luglio, sono preparate in Avignone splendide feste in omaggio al Petrarca, e sono ivi riservati posti d'onore ai Rappresentanti delle Società letterarie e delle città d'Italia che saranno per concorrervi. An-

che alla Tomba in Arquà sarà rappresentata la Francia.

Rendiamo possibile un'accoglienza degna dell'alto soggetto e del nostro orgoglio nazionale! A ciò giungeremo certo, se come fece Monselice, postergando giuste considerazioni economiche si farà prevalere il culto della letteratura e la dignità del paese strettamente legata alle dimostrazioni della festa centenaria.

G. C.

Esposizione artistica. — Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole signor Direttore
Noi poveri artisti non siamo certo di tal levatura da poter dare consigli a Lei, a Lei che forse meglio d'ogni altro conosce le esigenze di questa nostra città. Se osassimo farlo vorremmo suggerirle di rispondere nel seguente modo alle righe che in data del 4 corr. le indirizzava il sig. Angelo Sacchetti:

Pregiatissimo Signore

Le edizioni ed i codici petrarcheschi non farebbero bella mostra attaccati alle pareti; i quadri per contro amano il chiodo. Le edizioni ed i codici petrarcheschi non possono impermalire se la pittura fa loro cornice, che lettere ed arte son figlie gemelle del pensiero e quindi tra loro amatissime.

Unum facere et alterum non omittere
La ci pensi sig. Sacchetti e chi sa che non la venga anche Lei dalla nostra.

Ma Ella, sig. Direttore, saprà meglio di noi far valere la penna a vantaggio nostro e dell'arte. Ne abbiamo piena fede. Alcuni artisti padovani.

Associazione degli avvocati in Padova. — Nella sessione del giorno tre luglio corr. si dichiarò sciolta la associazione e venne data comunicazione delle seguenti norme per le domande d'iscrizione negli albi degli avvocati e procuratori da formarsi secondo la nuova legge:

1. L'istanza deve essere prodotta al presidente del Tribunale, tanto da chi voglia iscriversi nell'albo degli avvocati quanto da chi voglia insinuarsi in quello dei procuratori.

2. L'istanza potrà essere unica per chi volesse iscriversi in ambidue gli albi.

3. Si raccomanda che la presentazione delle istanze segua al più tardi entro il 20 corr. corredate della prova della data del prestato giuramento.

Oggetti trovati che furono depositati presso la Divisione VI Municipale e che a termini di legge devono essere pubblicati nel Giornale ufficiale.

Un bastoncino, un portamonete, un ombrellino.

Lotto. — Per la seconda volta in pochi mesi il telegrafo ci ha fatto un brutto giuoco. Ci trasmise sbagliata in un numero l'estrazione di Venezia di ieri.

In luogo di 79 l'estrazione è 69. Conserviamo nel nostro Ufficio il testo del dispaccio a garanzia che l'errore non fu nostro.

1° Reggimento fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera 5 luglio 1874 dalle ore 7 alle 8 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia, Cinghiale. Zurlo.
2. Polka, La Briosia. Iremonger.
3. Cavatina, Ebreo. Apolloni.
4. Finale 1°. Aida. Verdi.
5. Duetto, Vespri Siciliani. Verdi.
6. Valzer, Rodolfo. Giorza.

Incendio. — Ieri si era manifestato, per causa del tutto accidentale, un principio d'incendio nella bottega del signor D. Z. in Piazza delle Erbe. Pare che il fuoco si fosse appreso ad una certa quantità di petrolio: il pericolo poteva esser grave, ma i pronti soccorsi dei civici pompieri e di altra gente valsero ad allontanarlo, talché in breve il fuoco era spento.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 4. — Rend. it. 72.35 72.40.
1.20 franchi 22.05 22.06.

Milano, 4. — Rend. it. 72.55 72.60.
1.20 franchi 22.01 22.03.

Sete. Più calma nelle domande.

Grani. Continuano ribassi sensibili nei frumenti.

Brindisi, 4. — Il piroscalo Ceylon della

Peninsulare e Orientale parti oggi

alle 9 di mattina da Alessandria alla

volta di Brindisi e Venezia colla

valigia dell'India.

Ha a bordo 23 passeggeri, 393

colli merci e 106 valigie.

Lione, 3. — Seta. Mercato sostenuto.

Mariglia, 3. — Grani. Affari calmi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

6 luglio

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 22.6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 49.7

Osservazioni Meteorologiche

Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e d

m. 30.7 dal livello medio del mare

4 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	762.3	761.2	761.2
Termomet. centigr.	+29°5	+32°1	+27°8
Tens. del vap. acq.	21.99	21.40	22.41
Umidità relativa.	72	53	81
Dir. e for. del vento	NNEO	SE	SE
Stato del cielo...	ser.	ser.	q.ser.

Dal mezzodì del 4 al mezzodì del 5

Temperatura massima — + 35°1

minima — + 25°1

Il Sansonetti è napoletano e appartiene a quella pleiade intellettuale che levò tanto in onore il Mezzogiorno, focolare di ingegni profondi, e santuario, per l'Italia, della filosofia. Può darsi che il ministro delle Finanze abbia qualche lago da fare contro i Meridionali come contribuenti finanziari; ma il suo collega dell'istruzione pubblica dovrà confessare, che sotto il suo punto di vista nessuna regione italiana gli contribuisce di più.

Al di là di ponte Sant'Angelo calma completa. Meditano sulla fragilità dei fiaschi e manovrano per una grande evoluzione in senso napoleonico. Gli è che hanno perduta ogni speranza ne' carlisti e ne' legittimisti, e argomentano che se l'impero li ha rovinati col non-intervento li aveva però aiutati colla Convenzione di settembre e con Mentana. E contano eventualmente sul bis.

I. F.

Leggesi nell'Italia:

Il partito clericale non sembra disposto a prendere alla lettera le recenti dichiarazioni del Papa, che raccomandano l'astensione in materia di elezioni politiche.

Lettere che riceviamo da Torino e da Firenze ci annunziano infatti che si costituirono alcuni Comitati elettorali in quelle due città, per le prossime elezioni generali.

Estratto dai giornali esteri

Il Volksfreund di Vienna ha da Wiener Neustadt che il nunzio pontificio Jacobini fece il 2 luglio a Frohsdorf una visita al conte di Chambord.

S. S. ha inviato col tramite dell'incaricato d'affari della Santa Sede a Monaco una lettera di condoglianza alla vedova del deputato Mallinckrodt, nella quale esalta i meriti del trapassato colle più vive parole d'encomio.

La Sentinelle du Midi annunzia che la corvetta ad elice « Alice » ebbe il comando di partire venerdì per Civitavecchia per portare all'Orenoque, cinquant' uomini e viveri per sei mesi. Questa notizia va contro alle voci, che « l'Orenoque » lascierà finalmente le acque italiane.

Il giorno 3 ebbero luogo in Boemia le elezioni delle comunità di campagna per la Dieta (Landtag). Dei 51 collegi elettorali due soltanto presentarono candidati sostituzionali (verfassungstreue), mentre tutti gli altri collegi sono divisi fra i vecchi ed i nuovi czechi. La Neue Presse di Vienna pubblica un gran numero di telegrammi dai quali risulta il periziale trionfo dei giovani czechi, e persino di un costituzionale il commissario distrettuale Eckert a Taus. A Kolin, ove era candidato Sladkowski, capo dei giovani czechi, il risultato rimase indeciso.

La lotta ferverà più viva nei collegi di città. Nei giornali di colore ceco essa rumoreggia assai violentemente. Si spera nella riuscita di qualche costituzionale.

Telegrammi

Londra, 3 luglio.

Le navi da guerra alemanne « Federico Carlo, Arianna, e Principe ereditario » giunsero ieri verso le sei di sera a Ventnor, e presero poi la direzione di Spithead.

La flotta corazzata col principe e la principessa ereditaria di Germania giunse stamani per tempo a Spithead.

Berlino, 3.

Il Consiglio federale scelse nella Commissione per la discussione del Codice Civile i seguenti membri: consigliere d'appello Derscheid (Colmar), consigliere del ministero Gebhardt (Carlsruhe), il consigliere del supremo tribunale Jochow ed il consigliere di giustizia Kurlbaum (Berlino), il direttore Kübel (di Stoccarda), il presidente Pape (di Lipsia), il consigliere d'appello Plankh (Celle), il prof. Roth ed il consigliere del mi-

nistero Schmidt (Monaco) e il professor Windscheid (Heidelberg).

Il cancelliere imperiale ha il diritto di eleggere il presidente.

Il Consiglio federale decise di porre fuor di corso col nuovo anno 1878 i pezzi da due fiorini della Germania meridionale.

Costantinopoli, 2.

Il conte Zichy sarà ricevuto domani

in udienza di congedo dal Sultano.

Il giornale ufficiale pubblica parecchi conferimenti di ordini ai sudditi austriaci.

Il Khedive soffre d'un reuma.

Berlino, 3.

Il Volksblatt comunica in forma ufficiale che l'Episcopato che si era rivolto a Roma per ottenere una mediazione pel ritiro dalla lotta fu pertinacemente respinto dalla Santa Sede.

Bruxelles, 3.

Rochefort annunzia per domani la comparsa del primo numero della Lanterne. Questa d'ora innanzi uscirà regolarmente al sabato a Bruxelles. Rochefort manda il manoscritto dall'Inghilterra.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Goulard è morto.

LONDRA, 4. — Lo Standard pubblica un dispaccio da Vienna, che dice: Un telegramma del Console austriaco annunzia una rivoluzione a Tanger; i ribelli s'impossessarono dei pubblici edifici.

I giornali inglesi credono che il manifesto di Chambord produrrà poco effetto.

BERLINO, 4. — È stabilito definitivamente che la legge monetaria del Regno attiverassi il 1° gennaio 1875.

PARIGI, 4. — L'Union è stata sospesa per 15 giorni. Parecchi giornali dicono che il manifesto di Chambord è il testamento della Monarchia.

VERSAILLES, 4. — Assemblea. — Luciano Brun domanda i motivi della sospensione dell'Union.

Il ministro dell'Interno risponde che fu sospeso per due motivi, pella persistenza d'attaccare i poteri di Mac Mahon, e pella pubblicazione del manifesto. Il Governo prese tale misura malvolentieri, ma ponendosi al disopra di tutti i partiti credette compiere un dovere esigendo il rispetto alla legge del 20 novembre.

Brun dichiarasi non soddisfatto e presenta un'interpellanza, la cui discussione è fissata per martedì.

Riprendesi la discussione della legge elettorale municipale; respingesi la proposta della sinistra di stabilire la durata di domicilio a un anno.

L'Assemblea approverà probabilmente due anni avendo la Commissione rinunciato di stabilirlo a tre anni.

Baronameo Koschin, ger. rusp.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO.

VENEZIA	78.	69.	72.	83.	26.
FIRENZE	84.	36.	62.	71.	13.
NAPOLI	66.	31.	42.	12.	88.
MILANO	21.	72.	7.	86.	13.
BARI	56.	67.	1.	52.	85.
PALERMO	78.	86.	76.	46.	12.
ROMA	90.	48.	40.	49.	43.
TORINO	48.	15.	23.	55.	3.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'opera ballo: La forza del destino, del maestro Verdi. — Ore 9.

TEATRO GARIBOLDI. — La Drammatica Compagnia Pedretti, Udina o Bozzi, rappresenterà: Agnese, di F. Cavallotti. Ore 9.

Giardino dell'Allegria

QUESTA SERA

il Giardino è aperto

con

CONCERTO DI BANDA CITTADINA

Ieri vicino al Banco del lotto in Piazza dei Frutti fu raccolto un mazzo di n. 9 chiavi che venne depositato al nostro Ufficio, dove potrà essere recuperato. — Altra chiave fu trovata in Piazza Unità d'Italia.

COMUNICATO

All'Onorevole Direzione

del Giornale di Padova

I beneficiati dal nob. sig. conte Luigi Camerini interessano la gentile compiacenza di codesta Onorevole Direzione ad accordar loro un posticino nel suo periodico per la pubblicazione del seguente atto di ringraziamento al loro benefattore.

« Gli atti generosi e filantropici che accorrono a lenire i generali disastri devono essere pubblicati perchè muovano altri a seguirne l'esempio.

« Li scriventi pertanto che nella terribile carestia trovarono un conforto nel nobile cuore del sig. conte Luigi Camerini che da circa due mesi persevera a far somministrare la farina di frumento di perfetta qualità ai poveri diseredati della Parrocchia di S. Sofia al prezzo di centesimi 23 al chilogramma, nel rendere pubblica l'eminente carità del generoso manifestano col presente la loro più alta riconoscenza per tanto beneficio, pregando il Cielo perchè conservi lungamente la vita di un benefattore così distinto in un all'illustre di lui famiglia.

I beneficiati.

Padova, luglio 1874.

(Seguono le firme.)

D'AFFITTARE

PER 7 OTTOBRE PROSS. VENT.

Casa con sottoposti negozi, l'uno ad uso pizzicagnolo con cantina, l'altro ad uso calzoleria situata al ponte S. Leonardo nell'angolo Via Mezzocorno al Numero 1386.

Per le trattative rivolgersi dal proprietario sig. Pasquale Sedeo, San Leonardo. 4-453

Estratto dal Giornale

L'Abeille Medicale di Parigi

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio ecenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galeani di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni pel dolore lombare o reumatico e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad accessi di lavoro, faticoso, dolori puntori costali od intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso, contro gli infortuni ai piedi cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galeani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poichè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. » Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

Polvere per acqua Sedativa

Per bagni locali durante le gonorree iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa alla confezione.

Pillole antigonorrhoiche

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, ristrettiamenti uretrali, difficoltà d'orinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica; contro la renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo d'ogni confezione d'acqua sedativa L. 1.10; franca a domicilio: nel Regno L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Pertile, Francesconi, Gasparini e al Magazzino di droghe Planeri e Mauro. Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segal e Della Vecchia. Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. Mira: Roberti Ferdinando. Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. Legnano: Valeri e Di Stefano. Adria: Bruscani Giuseppe. Seravalle: De Marchi Francesco. Badia: Bisaglia. Este: Negri Evangelista.

REGIA PREFETTURA DI PADOVA

Avviso d'Asse

Pietro autorizzazione impartita dal Ministero dell'Istruzione Pubblica in data del 15 Maggio decorso N. 3921, in seguito al Reale Decreto 16 Aprile, dovendosi procedere alla vendita dei beni fondi e case, proprietà del Collegio Angleschi amministrato dalla Direzione dell'Università di Padova, situati in Bojon frazione del Comune di Campolongo, Distretto di Dolo, si rende noto:

Nel giorno di Lunedì 20 p. v. Luglio alle ore 1 pomeridiane presso di questa R. Prefettura si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, portanti l'aumento di un tanto per cento, all'incanto dei beni suddetti.

L'incanto avrà per base il dato di stima determinato in Lire 33.449.

Gli aspiranti resteranno vincolati all'osservanza del capitolato d'appalto, ostensibile presso questa R. Prefettura.

Le schede segrete da presentarsi dovranno essere in bollo di L. 1 e garantite col deposito di L. 334.

L'acquirente dovrà versare l'intero importo d'acquisto all'atto della stipulazione del Contratto, che seguirà entro giorni quindici dal dì della delibera definitiva.

Il termine utile per presentare l'offerta d'aumento della delibera non minore del ventesimo per cento resta fissato col giorno di Giovedì 6 Agosto p. v.

Tutte le spese d'asta e contratto, quelle del registro e successive iscrizioni e tramutamento del possesso resteranno a carico del deliberatario.

Padova, il 20 Giugno 1874.

Il Segretario
GERLIN

Estratto di Ricorso

PER NOMINA DI PERITO.

In seguito a Precetto immobiliare 18 Gennaio 1874 reg. al N. 6 presso il R. Ufficio del Registro in Padova, Usciere Donato, il sottoscritto avv. qual Procuratore di Andriano (figlio) in Marco di Salletto (a sensi dell'Art. 664 Codice Procedura Civile) rende noto di aver fatto istanza all'Il. Sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale in Padova perché gli piaccia nominare un Perito allo scopo di procedere alla stima del seguente stabile di proprietà di Bertolin Giuseppe fu Natale di Salletto.

Avv. L. FERRO.

Utile, dominio di Pert. 45.18 arat. arbovit. in Distretto di Padova Comune Censuario di Salletto ai Mappali N. 203, 204, 205, 209, 347, aventi la rendita Censuaria di aus. L. 36.07 tra confini a levante Chiusura della Chiesa, ponente Carraro Eugenio, mezzogiorno Dozzi, e l'antioniana Carraro suddetto, aggravata del canone di frumento quattresimi 30 scadenti in Luglio, e 2 mastelli mosto da vino piccolo scadenti pure in Luglio.

Avv. L. FERRO.

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetti

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

di

CARLO

in correlazione all'Italia.

Padova 1874, in 8.

Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume.

SEIMI prof. A.

e dei

COMBUSTIBILI

di

DEI RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI

Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 — L. 2.

La Stenografia Italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

MONTANARI prof. A.

CRE DITO POLARI

Padova 1874, in 12 — L. 1.50

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1868 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24 Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune al due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore, lungo il canale, lo stizzimento gonorrico si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata Goccia militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente; unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o maniglie, ingorghi emorroidari della vescica; si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno; sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia, istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NEB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in franchobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra; L. 2.45 per Belgio; L. 2.40 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno; sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, insuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismi e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e come 20 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua; e mediante un vaglia postale di Lire 1.50 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettera di ringraziamento. attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stutgard, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ho ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena presa 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dot. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.

Orleans, 13 maggio 1869.

Goccialetta cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colla iniezione di Bismuto; 1-12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dot. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Reg. sig. Dott. O. Galleani.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neaton e Riord, e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle, Lessi sul Pungolo di casti l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

Reg. sig. Galleani.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi: volli provarle su me stesso che da molti anni ero seccato da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile: estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrosc e che le stesse costati, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua Sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei che Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva.

G. DE R... levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini. Invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NEB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonché per corrispondenza con risposte affrancate.

DEPOSITI. — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Duror, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zanini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova 1874 — Prec. Tip. Sacchetti

ANNO IX GIORNALE DI PADOVA 1874

Politico Quotidiano

Il Giornale si pubblica due volte al giorno, alla mattina ed alla sera. Tratta diffusamente gli interessi della Città e Provincia e tiene prontamente in corrente i lettori di tutte le novità politiche, essendo il solo che oggi riceve direttamente i dispacci telegrafici dell'agenzia Stefani.

Nella pubblicità offre quasi sempre il vantaggio di pubblicare, con il pagamento unico, le inserzioni in tutte due le edizioni.

Prezzi d'abbonamento al II Semestre 1874

PADOVA all'Ufficio L. 8.50
a domicilio L. 10.50
Per il Regno L. 11.50

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. — it. L. 1.00

PREM. TIPOGRAFIA EDIT.

Padova - F. SACCHETTO - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, in 8. — It. Lire 2.

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetti

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno,

distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.